

Provincia di Teramo

COMUNE di CELLINO ATTANASIO

ZONA INDUSTRIALE - CONTRADA STAMPALONE



PROGETTO DEFINITIVO

[Elab. R11-INTCdS – Integrazioni richieste nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 03.09.2019]

Proponente:

SARRME

S.A.R.R.M.E. S.r.l.

Società Abruzzese Recupero

Resine e Metalli

Z.I. Castelnuovo Vomano

CASTELLALTO (TE)

POTENZIAMENTO DELLA PIATTAFORMA
DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI
GIÀ AUTORIZZATA CON A.U.A.
RILASCIATA DALLA REGIONE ABRUZZO
- DET. DPC024/478 DEL 24 NOVEMBRE
2016, MEDIANTE OTTIMIZZAZIONE ED
INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI
RECUPERO DEI MATERIALI

Elaborazione:



www.ecoingegneria.com



Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. INTEGRAZIONI e CHIARIMENTI.....	4
2.1. Chiarimenti sulla produzione di CSS, stoccaggio rifiuti in ingresso ed eliminazione dei codici EER inadatti al trattamento	4
2.1.1. Chiarimenti sulla produzione di CSS	4
2.1.2. Definizione della capacità geometrica delle aree di stoccaggio	5
2.1.3. Aggiornamento dell'Allegato I e dell'Elab. 10-PRD4	5
2.1.4. Organizzazione dell'attività di recupero inerti.....	6

1. PREMESSA

In occasione della Conferenza dei Servizi tenutasi presso gli uffici regionali del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Gestione Rifiuti in data 03.09.2019 per il progetto di *POTENZIAMENTO DELLA PIATTAFORMA DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI AUTORIZZATA CON A.U.A. RILASCIATA DALLA REGIONE ABRUZZO - DET. DPC024/478 DEL 24 NOVEMBRE 2016*, è emersa la necessità di chiarire alcuni aspetti e fornire integrazioni ed approfondimenti riguardanti l'organizzazione degli stoccaggi previsti all'interno del complesso impiantistico, la specificazione circa la produzione di CSS, la rettifica di alcuni codici EER non idonei ai trattamenti previsti, alcuni dettagli sull'organizzazione dell'attività di recupero inerti.

Nelle pagine seguenti vengono chiariti gli aspetti richiamati nel verbale della Conferenza dei Servizi, trasmesso dal SGR con nota prot. 246126/19 del 03.09.2019, al fine di consentire la chiusura del procedimento.

2. INTEGRAZIONI e CHIARIMENTI

2.1. Chiarimenti sulla produzione di CSS, stoccaggio rifiuti in ingresso ed eliminazione dei codici EER inadatti al trattamento

2.1.1. CHIARIMENTI SULLA PRODUZIONE DI CSS

In merito alla necessità di chiarire il processo di produzione del CSS, come già accennato in occasione della Conferenza dei Servizi, si evidenzia che la produzione del Combustibile Solido Secondario (CSS), come definito dall'art. 183, comma 1., lettera cc) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., prevista presso l'impianto della SARRME SRL avverrà, principalmente, mediante il trattamento di scarti residuati dalla selezione dei rifiuti di imballaggi plastici provenienti dalla Raccolta Differenziata gestita dal Consorzio COREPLA, ovvero materiale plastico secco già sottoposto a trattamenti preliminari di selezione e cernita presso altre piattaforme; come indicato anche nell'*Elab. R1-RTG – Relazione Tecnica Generale* del Novembre 2017, sarà inoltre possibile alimentare alla linea di produzione di CSS anche rifiuti plastici provenienti da attività industriali, artigianali e commerciali.

Il flusso di scarto in ingresso alla linea di produzione di CSS si presenta abitualmente già priva di metalli/vetro e di altre tipologie di materiale non idoneo ad essere trasformato in CSS. Nonostante ciò, il ciclo di lavorazione previsto nell'impianto SARRME permetterà, ove necessario, di vagliare il rifiuto, sia tramite l'utilizzo di lettori ottici, sia con vagli balistici ed infine, mediante una finitura in cabina di selezione per la cernita manuale, affinché si ottenga un materiale idoneo alla produzione del CSS avente le caratteristiche chimico/fisiche previste dalla normativa UNI di settore.

Per quanto concerne la possibilità di produzione del CSS-Combustibile (End of Waste) di cui al D.M. 22.02.2013, n. 22, come preannunciato in sede di Conferenza la ditta proponente si impegna a comunicare, prima dell'eventuale avvio della produzione di CSS-Combustibile, l'inizio delle attività eseguite coerentemente alle disposizioni di cui al sopracitato D.M. che ne disciplina la produzione, lo stoccaggio, la movimentazione e l'utilizzo.

2.1.2. DEFINIZIONE DELLA CAPACITÀ GEOMETRICA DELLE AREE DI STOCCAGGIO

Con riferimento alla necessità di indicare le capacità istantanee delle aree di stoccaggio destinate ai rifiuti in ingresso, tali informazioni, espresse in tonnellate, sono riportate nell'Allegato I - Elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto, richiamato al paragrafo successivo; a riguardo è stata operata la differenziazione, come suggerito dal Responsabile del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Teramo, della capacità istantanea per le aree destinate ai rifiuti plastici in ingresso (AREE P e Q).

Per quanto concerne la capacità geometrica delle aree di stoccaggio dei materiali in uscita dalle diverse linee di lavorazione, nella tabella seguente sono fornite le caratteristiche dimensionali di ciascuna area identificata, con indicazione della volumetria sviluppata per ognuna di esse.

Area di stoccaggio rifiuti/materiali trattati	Materiale previsto in stoccaggio	Caratteristiche dimensionali		Volume massimo stimato (m³)
		Superficie (m²)	Altezza max (m)	
AREA A	CSS prodotto (balle)	555	5	2.775
AREA B		895	5	4.475
AREA C	Inerti recuperati	55	3	165
AREA D	Inerti recuperati	65	3	195
AREA H	Materiali ferrosi	65	3	195
AREA I	Materiali non ferrosi	50	3	150
AREA L	Plastiche recuperate	310	5	1.550
AREA O	Rifiuti plastici selezionati	310	5	1.550
AREA R	CSS prodotto (container)	150	2.5	375

Tab. 1. Caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali in uscita dalle lavorazioni

2.1.3. AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO I E DELL'ELAB. 10-PRD4

Sulla base delle indicazioni emerse in fase di valutazione del progetto durante i lavori della Conferenza, si è provveduto a rielaborare l'Elaborato 10-PRD4 che nella versione aggiornata (*Elab. 10-PRD4-bis - Settembre 2019*), allegata alla presente relazione, sostituisce la precedente.

Per quanto concerne i rifiuti in ingresso all'impianto, condividendo le perplessità avanzate dal rappresentante della Provincia di Teramo ed al fine di evitare il conferimento di rifiuti inadatti ai trattamenti previsti presso la piattaforma in oggetto, sono stati stralciati dalla tabella di cui all'Allegato I i seguenti codici EER:

- 190501 - Parte di rifiuti urbani e simili non compostata,
- 191210 - Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti),
- 200203 - Altri rifiuti non biodegradabili,
- 200301 - rifiuti urbani non differenziati.

E' stato pertanto aggiornato anche l'ALLEGATO I – ELENCO RIFIUTI AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO, che si allega alla presente nella versione aggiornata (Aggiornamento ALLEGATO I – Settembre 2019) in sostituzione integrale della precedente.

2.1.4. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO INERTI

Per quanto concerne l'attività di recupero di inerti, l'organizzazione dell'impianto è stata pianificata distinguendo:

- l'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (Area E), distinta da quelle per i materiali prodotti dall'attività;
- un'area (Area D) in cui sarà stoccato il materiale in attesa di essere sottoposto alle procedure di caratterizzazione per la verifiche dei requisiti;
- un'area (Area C) destinata allo stoccaggio delle materie prime secondarie qualificate come prodotto da recupero,
- le aree di collocazione delle attrezzature e dei macchinari utilizzati;
- le aree di manovra e di carico / scarico.

Ferme restando le potenzialità di trattamento e stoccaggio già comunicate nella documentazione agli atti, non è stato ancora definito l'acquisto del tritratore, che sarà comunque equipaggiato con deferrizzatore e sistema di vagliatura; per tale motivo, i dettagli costruttivi e le schede tecniche del macchinario non sono ad oggi disponibili, ma saranno comunicate all'autorità competente prima dell'inizio dell'attività.